

A sette mesi dai fatti di Francia

# Cosa ci insegna la «rivolta di maggio»?

Gli studenti di Nanterre - Spontanità e organizzazione: alla ricerca di un nuovo rapporto Le fumisterie sociologiche del «neoultrasinistrismo» e le lusinghe del riformismo tecnocratico - L'università è il bastione più forte o l'anello più debole? - La parola decisiva alla classe operaia - Una vera esplosione editoriale

La pubblicazione recente di un libro che ha dato luogo in Francia ad una vera e propria esplosione editoriale. Le prime traduzioni — se si fa eccezione per il numero di *Les lettres françaises* pubblicato dagli Editori Riuniti con il titolo di *Studenti di Francia* — sono merito del Saggiatore e dell'editore Muzio (1). La lettura di questi libri permette l'analisi di alcune tendenze e rispetti di fondo del movimento che ha scosso la Francia.

In una società in cui — per dirla con parole di un intellettuale — «i cittadini eleganti e i politici spiovano, i lavoratori devono lavorare e gli studenti studiare». A Nanterre nella città della sociologia del regime gli studenti cominciano ad interrogarsi sul futuro professionale e sul ruolo sociale cui sono «destinati». L'analisi si allarga alla natura della scienza sociale e viene fatta studiare e apprendere e alla funzione che esercitano i detenuti di questo sapere i docenti e il luogo dove avviene la trasmissione, la scuola. Viene così messa sotto accusa non la modalità dell'insegnamento ma la stessa essenza di questo sapere propria agli studenti ad adattarsi alla società dei consumi e fornisce ad essi gli strumenti per adattarsi a che gli altri inducendo gli intellettuali al rango di ausiliari puramente tecnici del potere.

Il movimento di protesta dilagando assume come proprio tratto caratteristico la spontaneità. Qualsiasi forma di organizzazione e di controllo viene respinta. La stessa essenza di questo sapere propria agli studenti ad adattarsi alla società dei consumi e fornisce ad essi gli strumenti per adattarsi a che gli altri inducendo gli intellettuali al rango di ausiliari puramente tecnici del potere.

## Sistema imperfetto

La contestazione studentesca per effetto di risonanza assume un effetto di esemplarità nei confronti dei lavoratori dimostrando l'angoscia — e questo è forse il suo maggior merito — la possibilità di una azione di radicale eversione contro il potere, qualcosa si può fare oggi subito il sistema non è perfetto. Le lacerazioni e le contraddizioni oggettive maturano negando di fatto la visione operistica definitivamente integrata nella società del benessere. E le lotte rivendicative sbociano sul terreno politico e pongono l'esigenza di una alternativa di potere che già comincia a profilarsi in forme nuove e rivoluzionarie. Cioè società di rivoluzione e di fabbrica comitati operai commissari (per gli studenti).

La lotta politica è quella che si oppone al piano Fouchet di riforma che mira esplicitamente alla formazione e riproduzione di una nuova classe dirigente. La lotta politica è quella che si oppone al piano Fouchet di riforma che mira esplicitamente alla formazione e riproduzione di una nuova classe dirigente.

Se in quanto fabbrica di mano d'opera dall'ora il frutto dell'impresa capitalistica in quanto luogo di sfruttamento e di alienazione a mezzo della parcellizzazione e della divisione del lavoro.

A uscire dal campo oggettivo dei fatti economici e sociali — e il terreno del dibattito non esclude né la «salubrità» estensionale dell'analisi ai fatti sovrastrutturali e in primo luogo all'incidenza di fenomeni quali la presa di coscienza politica a livello ideologico — si rischia di cadere nelle fumisterie sociologiche di un «neoultrasinistrismo» che è quello di cui fanno sfoggio Morin, Tefurt e Courdur nei loro saggi dove vengono dati veri e propri esercizi di alta aerobica in tema di «rivoluzioneismo creativo».

## «Rivoluzione anticipata»

La loro teoria si può così sintetizzare: 1) la contraddizione fondamentale della società capitalistica burocratica non risiede nell'antagonismo tra sviluppo delle forze produttive e forme di proprietà privata ma nel conflitto di agenti esecutori (senza indagare le cause di tale conflitto) 2) l'élite operaia e ormai integrata al momento che pensa unicamente a migliorarla la propria posizione nell'ambito di questo sistema 3) di conseguenza il soggetto primario della rivoluzione non è più il proletariato sostituito da una nuova forza motrice che deve scaturire dall'alienazione fra giovani e intellettuali 4) la «rivoluzione» di maggio prefigura ogni futura rivoluzione e si pone come modello nuovo a ispirarsi degli stessi protagonisti di una «mitologia operistica» dalla quale hanno preso a prestito la fraseologia: si sono i lusi di fine una rivoluzione classica e socialista mentre freudiano in realtà una rivoluzione «anticipata».

Sul versante opposto — il libro di Epistemon è una testimonianza eloquente — intanto è in corso un'alta operazione tendente a castrare il movimento di forze e idee esplosive. Si ricorre formalmente la giustizia delle esigenze e la funzione di «cultura» delle istituzioni studentesche ma si puntano tutte le carte e le speranze sulle trattative e sui negoziati della parte più responsabile del Movimento studentesco con il governo.

In realtà il «maggio francese» ha dimostrato in primo luogo come l'università è un punto di vista e il bastione più forte di una società capitalistica dall'alto e anche l'anello più debole di questa società e in virtù della sua posizione sociale e intellettuale e di un'azione di negazione e di lotta di liberazione del Terzo Mondo — principi di una nuova rivoluzione. La classe operaia dei paesi a capitalismo maturo ha ancora una parola decisiva da dire sulla strategia anticapitalista e antiperestrojica e il vero problema è come ricreare questa pluralità di voci e fermenti rivoluzionari.

## Fernando Celedon

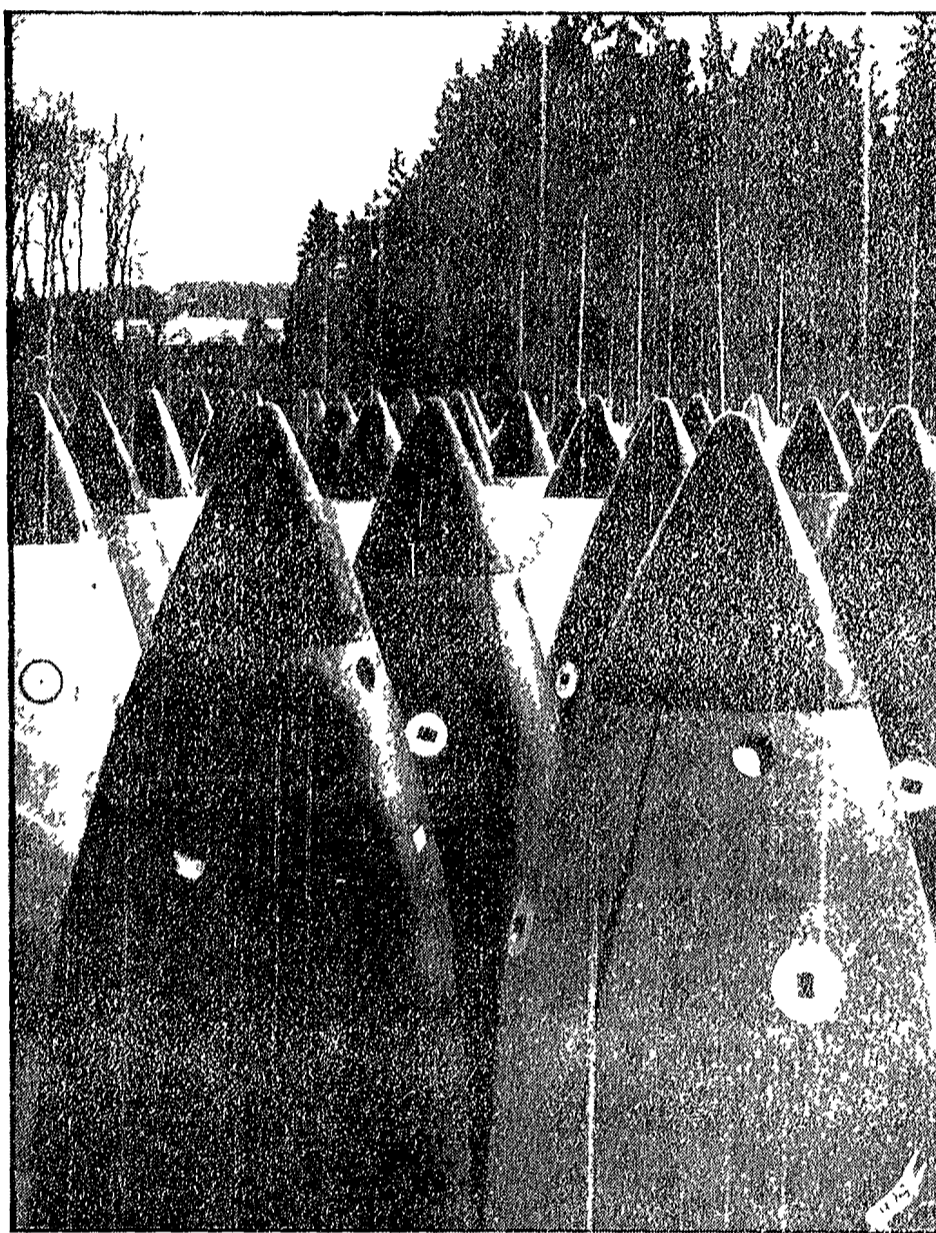
(1) F. Mo in C. Ledford, *La Comune di Parigi il maggio 1968*, pp. 131, L. 1.000. La rivista di *l'Unità* (L. 1.000) ha pubblicato *Il maggio 1968*, pp. 110, L. 1.200. *Il maggio 1968*, pp. 110, L. 1.200. *Il maggio 1968*, pp. 110, L. 1.200.

Dopo le decisioni recentemente annunciate a Pechino

# La destituzione di Liu Sciao-chi chiude un ciclo della «rivoluzione culturale»

Oggi non sono più gli studenti a uscire dalle università per portare altrove, non escluse le fabbriche, la ribellione e la «rivoluzione culturale»: si inviano invece nelle scuole squadre di propaganda per dirigere le scuole stesse, compiendo una «rivoluzione nell'educazione» e «riforgiare gli intellettuali»

## Trasloco per 7200 bombe atomiche



GERMANIA OCCIDENTALE. La clamorosa crisi che ha investito i servizi del controspionaggio di Bonn — con la tragica catena di suicidi di personaggi d'ogni rango — ha provocato una crisi anche nell'alto comando della NATO, che ora ha deciso di apprestare nuovi depositi per gli stock di bombe atomiche nei siti della Repubblica federale. Si tratta di un'operazione gigantesca. Bisogna infatti allestire una nuova rete di depositi segreti con fusti e relativi e bombe nucleari ammassate in un' località imprecisata della Germania ovest di ben 7200 ordigni atomici.

Per celebrare il quinto centenario della nascita del grande italiano

# Un convegno internazionale sul pensiero di Machiavelli

Le iniziative del Comune di San Casciano in Val di Pesa in una conferenza del sindaco compagno Remo Ciapetti

Il 21 novembre 1513, il 5 maggio 1968, nasceva a Firenze Niccolò Machiavelli. La amministrazione comunale di San Casciano in Val di Pesa — un centro della cultura fiorentina dove sorge l'Abbazazia di Sant'Andrea in Pescina — ha organizzato in questi giorni un convegno internazionale sul pensiero di Machiavelli. Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18. Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18.

Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18. Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18.

Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18. Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18.

Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18. Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18.

Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18. Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18.

Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18. Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18.

Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18. Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18.

Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18. Il convegno sarà presieduto dal sindaco Remo Ciapetti e avrà luogo a San Casciano in Val di Pesa, il 21 novembre 1968, dalle ore 10 alle 18.

## «Complici»

La destituzione di Liu Sciao-chi è stata una grande vittoria per il movimento di rivoluzione culturale. Ma è un fatto che il potere non è ancora stato completamente rovesciato. Il movimento di rivoluzione culturale è ancora in fase di sviluppo e deve continuare a lottare per la sua vittoria.

## Ricostruzione

Il punto culminante di questo sforzo dovrebbe essere quello che si realizzerà con la vittoria finale del movimento di rivoluzione culturale. Ma è un fatto che il potere non è ancora stato completamente rovesciato.

## «Complici»

La destituzione di Liu Sciao-chi è stata una grande vittoria per il movimento di rivoluzione culturale. Ma è un fatto che il potere non è ancora stato completamente rovesciato.

## Ricostruzione

Il punto culminante di questo sforzo dovrebbe essere quello che si realizzerà con la vittoria finale del movimento di rivoluzione culturale. Ma è un fatto che il potere non è ancora stato completamente rovesciato.

## «Complici»

La destituzione di Liu Sciao-chi è stata una grande vittoria per il movimento di rivoluzione culturale. Ma è un fatto che il potere non è ancora stato completamente rovesciato.

## Ricostruzione

Il punto culminante di questo sforzo dovrebbe essere quello che si realizzerà con la vittoria finale del movimento di rivoluzione culturale. Ma è un fatto che il potere non è ancora stato completamente rovesciato.

# U domenica

- Un numero speciale per il 51° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre
- ESCLUSIVO
- Intervista con Beregovoi
- il cosmonauta sovietico della Soyuz III
- Dai dieci giorni che sconvolsero il mondo alla conquista dello spazio

Giuseppe Boffi

## EDITORI RIUNITI

# MANIFESTI DELLA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

A cura di Rafael Alberti e Maria Teresa Leon

10 manifesti a colori in grandezza naturale racchiusi in cartella L. 2.500

I manifesti più significativi che chiamarono il popolo alla lotta per la libertà della Spagna in essi rivive la gloriosa e tragica epopea degli anni trenta, il battesimo politico della prima generazione antifascista